

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 23. Luglio 2025
Storia Militare Moderna (6)



Società Italiana di Storia Militare

General Editors: Virgilio Ilari, Jeremy Black, Giovanni Brizzi.

Legal Editor (dir. responsabile Gregory Alegi Ed. executive (comitato di redazione):
Viviana Castelli, Alessandro Carli, Emiliano Bultrini, Francesco Biasi, Francesco Pellegrini.
Special appointee for Intl cooperation: Dr Luca Domizio.

Scientific Editorial Board : Foreign members: Prof. Jeremy Armstrong, Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birtachas, Lee L. Brice, Loretana de Libero, Fernando Echeverria Rey, John France, Tadeusz Grabarczyk, Gregory Hanlon, Rotem Kowner, Armando Marques Guedes, Harold E. Raugh Jr, Yannis Stouraitis: **Italian members:** Giampiero Brunelli, Aldino Bondesan, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Immacolata Eramo, Carlo Galli, Maria Intrieri, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Luca Loschiavo, Serena Morelli, Francesco Somaini, Gioacchino Strano, Giusto Traina, Federico Valacchi.

Senior Academic Advisory Board. Prof. Massimo de Leonardis, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, John Hattendorf, Yann Le Bohec, (†) Dennis Showalter, Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Franco Cardini, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Special Consultants: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Simonetta Conti, Elina Gugliuzzo, Vincenzo, Angela Teja, Stefano Pisu, Giuseppe Della Torre

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare

Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11, Area 10 (21/12/2024)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma

Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare

(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma

www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 979-12-5669-174-6

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 23. Luglio 2025
Storia Militare Moderna (6)



Società Italiana di Storia Militare

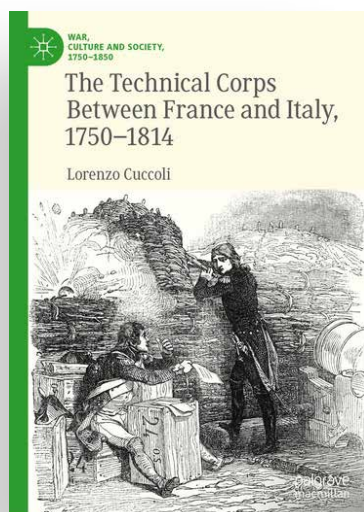


Stendardo di Lepanto (1570), Lati A e B, Museo Diocesano di Gaeta. Wikimedia Commons. Lo stendardo fu dipinto a tempera su seta da Girolamo Siciolante da Sermoneta (1521-1575), su incarico del Cardinale Onorato Caetani. L'11 giugno 1570 fu benedetto da Papa Pio V nella Basilica di San Pietro e consegnato a Marcantonio II Colonna ponendolo al comando della flotta pontificia. Partito da Civitavecchia e giunto a Gaeta il 22 giugno 1571, Marcantonio Colonna, fece voto di consegnare lo stendardo al patrono della città qualora fosse tornato vincitore. Il 13 agosto Pio V fece consegnare un secondo stendardo della Lega a Don Giovanni d'Austria, comandante generale della flotta cristiana che, riunitasi a Messina, salpò il 24 agosto verso Lepanto. Durante la battaglia del 7 ottobre i due vessilli sventolarono rispettivamente sull'Ammiraglia e sulla Capitana pontificia e non furono mai centrati dal tiro nemico. Nelle stesse ore il papa ebbe la visione della vittoria e in ricordo rifinì l'Ave Maria nella forma attuale, aggiunse le Litanie lauretane alla recita del Rosario e l'appellativo mariano di *Auxilium Christianorum* e consacrò il 7 ottobre a Santa Maria delle Vittorie sull'Islam, celebrato con lo scampanio al mattino, a mezzogiorno e alla sera in ricordo della vittoria. Papa Gregorio XIII trasferì poi la festa alla prima domenica del mese di ottobre intitolandola alla Madonna del Rosario. Al ritorno da Lepanto, Marcantonio Colonna sciolse il voto consegnando lo stendardo al vescovo Pietro Lunello. Il vessillo fu poi conservato presso la cattedrale dei Santi Erasmo e Marciano.

LORENZO CUCCOLI

*The Technical Corps
Between France and Italy,
1750–1814*

Palgrave Macmillan, 2024, 271 pp.



Nel panorama della storiografia militare europea degli ultimi anni, l'opera di Lorenzo Cuccoli rappresenta un contributo originale e ben documentato, che si distingue per l'attenzione alla componente tecnico-scientifica degli eserciti tardo-settecenteschi e napoleonici. Il volume analizza il ruolo e l'evoluzione dei corpi tecnici – artiglieria, ingegneri militari e ingegneri-geografi – nella Francia e nell'Italia tra il 1750 e il 1814, sottolineando la transizione da un modello gentilizio e patrimoniale a un sistema in cui le competenze scientifiche diventano centrali per la selezione, la carriera e la funzione militare.

L'opera si articola attorno a un confronto serrato tra il caso francese, considerato come modello "esportabile", e la sua ricezione, parziale e problematica, nelle

realità istituzionali italiane sorte all'ombra dell'espansione napoleonica. L'autore mostra come in Francia i corpi tecnici abbiano conosciuto un precoce processo di professionalizzazione già sotto l'Ancien Régime, poi accelerato durante la Rivoluzione e consolidato con Napoleone. L'artiglieria e il genio militare divennero vere élites specialistiche, caratterizzate da un alto grado di scolarizzazione tecnica, accesso regolato da concorsi e un ethos di competenza e disciplina. Anche la geografia militare, in precedenza marginale, fu valorizzata nel contesto delle guerre rivoluzionarie e imperiali, diventando una risorsa strategica.

La seconda parte del libro si concentra sull'Italia, in particolare sulle Repubbliche Cisalpina e Italiana e poi sul Regno d'Italia. Cuccoli ricostruisce con grande rigore l'organizzazione e le trasformazioni dei corpi tecnici italiani, evidenziando le tensioni tra il tentativo di imitare il modello francese e i limiti sociali, culturali e istituzionali del contesto locale. L'adozione di criteri meritocratici e l'introduzione di scuole tecniche sul modello francese si scontrarono spesso con la persistenza di pratiche clientelari e con la resistenza delle élites nobiliari, che cercavano di mantenere il controllo sulle cariche militari. La composizione sociale degli ufficiali tecnici italiani resta quindi più conservatrice rispetto alla controparte francese, pur con significative eccezioni.

Particolarmente interessante è l'analisi del ruolo operativo di questi ufficiali. Gli artiglieri hanno un ruolo attivo non solo nelle campagne militari, ma anche nella produzione industriale bellica. Gli ingegneri militari sono impegnati nella costruzione di fortificazioni e nella conduzione di assedi. Gli ingegneri geografi, infine, danno un contributo decisivo alla cartografia, alla pianificazione territoriale e alla logistica militare. In tutti questi casi, emerge con chiarezza come la guerra moderna, già alla fine del Settecento, dipendesse sempre più da saperi specialistici, frutto di formazioni di alto livello.

Un grande punto di forza del libro è l'approccio prosopografico adottato. Cuccoli analizza un corpus significativo di carriere individuali, ricostruite grazie a un lavoro d'archivio minuzioso condotto in Francia, in Italia e negli Stati Uniti (fondi Beauharnais). Questo metodo permette di cogliere le caratteristiche sociali, educative e professionali dei corpi tecnici, delineandone una fisionomia collettiva. Ne emerge l'immagine di un gruppo che si configura come una sorta di "proto-tecnocrazia militare", in grado di svolgere ruoli cruciali non solo in battaglia, ma anche nella burocrazia statale e nella gestione territoriale.

L'opera dialoga proficuamente con una bibliografia ampia e aggiornata. In particolare, si pone in continuità con gli studi francesi sulla professionalizzazione militare del XVIII secolo (come quelli di Jean Chagniot e André Corvisier), e con una tradizione italiana che ha guardato alla costruzione dello Stato napoleonico come momento fondativo delle moderne istituzioni tecniche e amministrative. Rispetto a questi lavori, Cuccoli si distingue per la capacità di unire la microanalisi prosopografica a una visione comparata di lungo periodo.

Dal punto di vista della storia militare, il volume fornisce una prospettiva preziosa. Rilegge la figura dell'ufficiale tecnico non come semplice "servitore del genio", ma come attore chiave della macchina bellica moderna. Mostra come le trasformazioni belliche del periodo rivoluzionario e napoleonico non abbiano solo riguardato le strategie o l'organizzazione degli eserciti, ma anche la qualità del personale e il rapporto tra sapere tecnico e comando politico. Cuccoli mette inoltre in evidenza la stretta relazione tra guerra e scienza, tra apparati militari e sistemi educativi, tra tecnici e amministratori. È su questo terreno ibrido, dove l'artiglieria incontra l'epistemologia e la topografia diventa strumento di governo, che si gioca una parte decisiva della modernità militare europea.

Un utile complemento al volume è rappresentato dal sito web ufficiale del progetto, thetechnicalcorps.com. La piattaforma offre risorse aggiuntive, tra cui schede biografiche prosopografiche degli ufficiali tecnici, una bibliografia ragionata, mappe interattive e approfondimenti sulle fonti utilizzate. Il sito estende e aggiorna i dati presentati nel libro, rendendo disponibili strumenti preziosi per studiosi interessati alla storia delle carriere militari, alla geografia storica e alla circolazione del sapere tecnico tra Francia e Italia. Questo supporto digitale rafforza l'impianto metodologico dell'opera, collocandola all'intersezione tra ricerca storica tradizionale e strumenti digitali.

Nel complesso, *The Technical Corps Between France and Italy* è un'opera ben documentata, teoricamente solida e scritta con chiarezza. Se si può individuare un limite, è forse nella minore attenzione al periodo post-napoleonico: sarebbe stato interessante osservare come i corpi tecnici italiani evolvono dopo il 1815, nella Restaurazione e oltre. Tuttavia, questa scelta rientra nella coerenza del disegno storiografico, che mira a descrivere l'epoca napoleonica come un laboratorio privilegiato di modernizzazione militare.

Il libro si rivolge a un pubblico specializzato, ma la chiarezza espositiva lo

rende accessibile anche a studenti e lettori colti interessati alla storia militare, alla storia dello Stato e alla storia delle élites tecniche. Per rigore metodologico, originalità tematica e qualità della scrittura, si tratta di un contributo di primo piano nella riflessione contemporanea sul rapporto tra guerra, scienza e potere.

GIORGIO GREMSE



Constant Lienhart & René Humbert, *Uniformes de l'armée française depuis 1690 jusqu'à 1894*, Leipzig, Ruhl, 1897, I, Planche 21



Carle Vanloo (1737 / 1747), *Le Voeu de Louis XIII au siège de la Rochelle en 1628*, esquisse du tableau du Maître-autel de l'église de Notre-Dame-des-Victoires. Musée Carnavalet, Histoire de Paris, P1912, CC0 Paris Musées / Musée Carnavalet - Histoire de Paris,

Storia Militare Moderna (6)

Articoli / Articles

- The Night in Early Modern Warfare: Risks, Opportunities, and Military Perceptions of Darkness, by LUCA DOMIZIO
- Central European Infantry Handbooks in the Time of Early Modern Military Revolution, by KLÁRA ANDRESOVÁ
- «Aver sido la mayor causa de la victoria sus galeazas»
Le galeazze di Lepanto nelle loro forme e caratteristiche, di PIETRO TURATO
- I Martinengo nella storia militare veneziana della prima Età Moderna, di PAOLO DE MONTIS
- Lucca e la sua fabbrica d'artiglierie. Quattro secoli di bocche da fuoco e fonditori della Repubblica di Lucca, di ALESSANDRO BIANCHI
- Reclutare nell'Italia del Seicento: il caso dello Stato della Chiesa, di GIAMPIERO BRUNELLI
- Le truppe toscane all'assedio di Negroponte (29 luglio- 21 ottobre 1688), di JACOPO PESSINA
- The Size and Composition of the Venetian Professional Army in the East Adriatic War Theatre (1645-1718), by NIKOLA MARKULIN
- La politica militare del ducato di Württemberg nell'ultimo quarto del Seicento e i reggimenti württemburghesi nello Stato di Milano durante la guerra dei Nove Anni (1690-1698), di GIANCARLO BOERI
- «Si sollevarono gridando che havevano la libertà». Prigionieri in fuga nel Mediterraneo durante la guerra di successione spagnola, di ALESSANDRA DATTERO
- “Therefore one must deal with the people in a modest and reasonable manner”. The image of the common soldier in the 18th century, by ALEXANDER QUERENGASSER
- *Il Gazzettiere Americano* (1763) and *Atlante dell'America* (1777): Italian textual and visual imagery of the American Revolution, by MIRELA ALTIC
- American War of Independence and British Imperialism in South Asia, by KAUSHIK ROY
- Clausewitz and Military History: The Case of the 1799 Campaign in Switzerland and Italy, by AMI-JACQUES RAPIN

Insight

- *Schwerpunkt. A YouTube Channel Revitalizing Western Strategic Culture through Clausewitzian Military History and Interactive Scholarship*
- *Logistics in Early Modern History* by LUCA DOMIZIO
- *Cannons, spices, timber and diplomacy. The Conflict between Venice-Mamluks and the Portuguese Empire,* by ALESSANDRO GIRAUDO

Recensioni / Reviews

- E. HERBERT-DAVIES & A. ROPA (Eds.), *The Horse in History*, (by JÜRIG GASSMANN)
- DARIO TESTI, *L'acciaio e l'ossidiana. La conquista del Messico cinquecento anni dopo* (di DANIELE ARCIELLO)
- ANTONIO VIOLANTE, *Sebastiano Caboto e la spedizione del Paraná* (di COMESTOR)
- ALESSANDRO BIANCHI, *L'artiglieria della prima Età moderna. Il contesto generale e il particolarismo lucchese* (di COMESTOR)
- ENNIO CONCINA, *La Macchina territoriale. La progettazione della difesa nel Cinquecento veneto* (di FEDERICO MORO)
- NICOLÒ DAL GRANDE, *Sebastiano Venier. Vita e battaglie dell'eroe di Lepanto* (di FEDERICO MORO)
- *Gesuiti. Impatto culturale nella monarchia ispanica (1540-1767)* (di EDUARD LÓPEZ HORTELANO, SJ)
- OLEG RUSAKOVSKIY, *European Military Books and Intellectual Cultures of War in 17th-Century Russia* (by VLADIMIR SHIROGOROV)
- LUCIAN STAIANO-DANIELS, *The War People: A Social History of Common Soldiers during the Era of the Thirty Years War* (by LUCA DOMIZIO)
- GIANCARLO BOERI et al., *L'esercito della Repubblica di Venezia 1684-85* (by NIKOLA MARKULIN)
- JACQUES MICHEL, *Avignon et ses Suisses* (di PIERO CROCIANI)
- JAN C. JANSEN, KIRSTEN MCKENZIE (eds), *Mobility and Coercion in an Age of Wars and Revolutions. A Global History, c. 1750–1830* (by JEREMY BLACK)
- T. G. OTTE, *Leuthen* (by MARCO MOSTARDA)
- LORENZO CUCCOLI, *The Technical Corps Between France and Italy* (di GIORGIO GREMESE)
- JUSTIN MAROZZI, *Captives and Comparisons. A History of Slavery and the Slave Trade in the Islamic World* (by JEREMY BLACK)